

## Gli arabi in Italia

### Lo stile arabo

Lo stile artistico della cultura islamica ha avuto una profonda influenza sull'architettura di tutto il mondo: gli elementi principali che lo rendono immediatamente riconoscibile sono le cupole e le colonne colorate, gli archi a sesto acuto (quelli cioè che terminano in cima con una punta, anziché con una U rovesciata), le decorazioni vivaci e i cornicioni degli edifici a forma di merloni dentellati.

Lo stile arabo si riconosce facilmente in molti edifici dell'Italia meridionale, dove l'influenza culturale passò attraverso gli intensi contatti commerciali, o per il dominio diretto.

### Gli arabi in Sicilia

Una delle ultime conquiste degli arabi fu la Sicilia: partendo dall'Africa settentrionale, gli eserciti arabi invasero l'isola dopo aver vinto le ultime resistenze dei bizantini. Impiegarono quasi 80 anni (827-902), per occuparla per intero: un periodo piuttosto lungo, considerata la grandezza dell'isola.

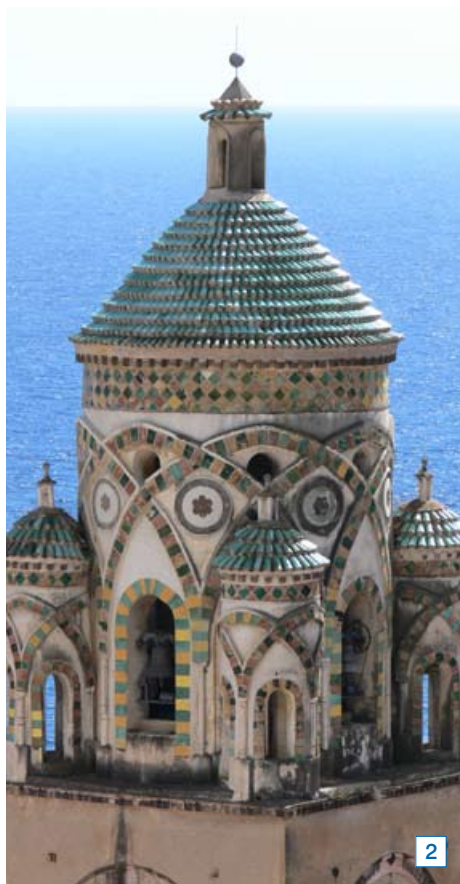
La conquista terminò con il lungo assedio e la presa di Siracusa, i cui difensori vennero uccisi e gli altri abitanti, compresi donne e bambini, venduti come schiavi. Capitale dell'isola diventò Palermo, che fu ripopolata con immigrati nordafricani.

La dominazione araba e l'immigrazione musulmana contribuirono a cambiare la Sicilia. Molte località presero nomi arabi, si diffuse la religione islamica, vennero costruite numerose moschee, furono introdotti nuovi prodotti agricoli provenienti dall'oriente, come i pistacchi, la canna da zucchero, l'arancia amara.

Nel frattempo, gli arabi dell'Africa settentrionale, conosciuti come sarace-



1



2

ni, attaccarono altre località italiane, soprattutto sulle coste, con l'obiettivo di saccheggiare e prendere schiavi. La regione più colpita fu la Calabria, al punto che gli abitanti di molte località della costa dovettero abbandonare le loro case e fondare nuovi paesi in montagna, in zone più facilmente difendibili.

In Sicilia, al tempo della dominazione araba, si svilupparono un'arte e un artigianato che erano espressione della civiltà dei conquistatori. Degli edifici costruiti al tempo degli arabi non rimane pressoché nulla, perché l'isola fu riconquistata più volte, subendo ogni volta l'influsso culturale dei nuovi invasori. Intorno all'anno 1000, essa fu conquistata dai normanni, guerrieri provenienti dall'Europa settentrionale che si insediaron in Italia meridionale togliendola agli arabi.

Dopo la riconquista, tuttavia, i normanni si servirono di validi architetti ed esperti artigiani arabi per costruire gli edifici e rinnovare la città: è per questo che ancora oggi nell'architettura di molti edifici siciliani si possono riconoscere caratteri tipici della cultura araba.

### Palermo capitale

Stando alle descrizioni dell'epoca, Palermo era una città splendida, ricca di palazzi, moschee e chiese, oltre che un importante centro commerciale e artigianale.

In questo brano, il geografo e viaggiatore berbero al-Idrisi descrive la città, così come si presentava poco dopo la

**1 Duomo di Amalfi.** L'architettura di questa cattedrale del XIII secolo fu molto influenzata dallo stile arabo, come si vede dai colori vivaci della torre e dalla forma delle arcate laterali della facciata (Marka).

**2 La torre arabeggiante del duomo di Amalfi** (Shutterstock).



3

riconquista normanna.

«I suoi begli edifici attirano i viaggiatori con la fama della nobile architettura, le finezze della struttura, e gli ornamenti di ricercata fattura.

La città è divisa in due parti: Cassero e Borgo. Il Cassero è l'antica fortezza, di cui si è sparsa la fama in ogni regione e parte del mondo. Comprende, nel suo insieme, tre zone: quella centrale contiene eccelsi palazzi, nobili e superbe dimore e numerose moschee, magazzini, terme e botteghe dei principali mercanti. Anche nelle altre due zone vi sono palazzi elevati e splendidi edifici, e in ambedue si trovano numerosi magazzini e terme.»

Nel Cassero sta la grandiosa moschea cattedrale, che nei primi tempi fu chiesa e nell'epoca

presente è restituita alla primitiva destinazione.

### Il mantello del re Ruggero

Il mantello di Ruggero, re dei normanni, fu prodotto dai tessitori di Palermo. Questi erano probabilmente arabi: infatti sul bordo sono state ricamate delle lettere arabe e le figure sul mantello, una tigre che assale un dromedario accanto a una palma, sono di origine araba.

I laboratori dove venivano prodotti i tessuti di seta siciliani vennero fondati al tempo della dominazione musulmana. Poi essi continuarono la loro attività, passando nelle mani dei re normanni. A questi laboratori si deve la fama dei tessuti di seta siciliani, che erano apprezzati in tutta Europa.



4

**3 Il duomo di Palermo** è stato, tra il IX e l'XI secolo, una moschea araba (Frédéric Soltan/Corbis).

**4 Mantello di Ruggero** (Vienna, Museo di Storia dell'Arte).